



COMUNICATO STAMPA

When Will It Be Tomorrow: l'inevitabilità dell'attesa nelle fotografie di Sylvia Plachy

Nella mostra curata da Gabriella Csizek
sessant'anni di lavoro della fotografa americana di origini ungheresi

Museo di Roma in Trastevere
23 giugno - 2 Settembre 2018

"When will it be tomorrow?" (*Quando sarà domani?*) era quello che chiedevo ogni notte, prima che mia madre mi baciasse e spegnesse la luce. Non c'era risposta - solo una bambina, una brezza che passava attraverso una finestra aperta e il cielo celeste".

Evocando le parole dell'artista, la mostra *Sylvia Plachy. When will it be tomorrow*, al Museo di Roma in Trastevere dal 23 giugno al 2 settembre 2018, presenta sessant'anni di lavoro della fotografa, dal 1958 al 2018. La mostra fa parte di FOTOLEGGENDO il festival di fotografia che quest'anno è alla sua XIV edizione.

Comunicando i vari livelli d'emozione che accompagnano l'inevitabilità dell'attesa con compassione e senso dell'umorismo, Sylvia conduce lo spettatore in un viaggio attraverso la sua capacità unica di creare immagini in cui percepisce ciò che sta accadendo e attraverso il suo obiettivo disegna un mondo su carta che prende vita e racconta storie senza parole.

La mostra, promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, è prodotta da *Robert Capa Contemporary Photography Center*, Budapest, Ungheria, con il supporto dell'*Accademia d'Ungheria in Roma*. A cura di Gabriella Csizek. Servizi museali di *Zètema Progetto Cultura*.

La maniera di fotografare di Sylvia può essere letta come una ribellione contro la tirannia della progressione del tempo. È una lotta eroica per riconquistare l'incanto di un'esperienza diretta, non mediata, che nasce dal legame diretto tra la fotografa e ciò che vede. Nei suoi lavori migliori, non c'è sguardo, non c'è posa, non c'è composizione premeditata: il soggetto non si accorge dello scatto e, come spesso accade nella grande pittura, lo scatto non è la registrazione del visibile e neanche l'esperienza dell'autrice, ma piuttosto la magica connessione tra la fotografa e il suo oggetto. Sono incontri non programmati in cui la verità viene visceralmente percepita prima ancora che se ne scorga il significato. Infatti, è quel momento, *prima* della nascita del suo significato, prima dell'arrivo al suo posto stabilito nella nostra coscienza, che posiziona queste immagini al di fuori del tempo. Queste fotografie, che trasudano calore, immediatezza e fascino, sono di fatto

profondamente sovversive della razionalità strumentale del nostro tempo. Parlano di amore profondo e incondizionato.

André Kertész, amico e mentore di Sylvia fin dagli anni del college, riguardo alle sue fotografie ha detto: "Non ho mai visto il momento percepito e intrappolato nella pellicola con maggiore intimità e umanità".

Sylvia Plachy è nata a Budapest durante la seconda guerra mondiale. In fuga dall'Ungheria con i suoi genitori dopo la Rivoluzione del 1956, ha vissuto a New York per la maggior parte della sua vita adulta. Fotografa pluripremiata, le sue fotografie fanno parte di numerose collezioni e musei privati, come il MoMA di New York, il Minneapolis Institute of Art, il San Francisco Museum of Modern Art, l'Houston Museum of Fine Arts, l'High Museum di Atlanta e la Bibliotheque nationale de France. È conosciuta a New York per i suoi 30 anni di lavoro come fotografa per il Village Voice. La sua rubrica settimanale, UNGUIDED TOUR, è diventata il titolo del suo primo libro, che ha vinto l'Infinity Award di ICP nel 1990. Tra gli altri premi ricevuti: il John Simon Guggenheim Memorial Fellowship, una borsa di studio CAPS, il Dr.-Erich-Salomon-Preis per il fotogiornalismo e il Lucie Award. Ha avuto una personale al Whitney Museum at Phillip Morris, al Queens Museum, al Boca Raton Museum of Art e al Minneapolis Institute of Art, e presso gallerie di Berlino, Parigi, Budapest, Berlino, Manchester, Atlanta, Lubiana, Tokyo, Cluj-Napoca, Charlottesville, Los Angeles e New York. Ha pubblicato servizi e saggi fotografici su riviste e giornali di tutto il mondo, tra cui *Vogue*, *The New York Times*, *Metropolis Magazine* e *The New Yorker*. Tra i libri pubblicati: *Unguided Tour*, *Red Light*, *Out of the Corner of My Eye*, *Goings on About Town*, *Signs & Relics* e *Self Portrait with Cows Going Home*. Sylvia è sposata con Elliot Brody, insegnante di storia in pensione ed è la madre dell'attore Adrien Brody.

SCHEDA INFO

| | |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Titolo mostra | Sylvia Plachy. When will it be tomorrow |
| Luogo | Museo di Roma in Trastevere, Piazza S. Egidio 1/b Roma |
| Apertura al pubblico | 23 Giugno - 2 Settembre 2018 |
| Inaugurazione | 22 Giugno ore 18.30 |
| Orario | Da martedì a domenica ore 10.00 - 20.00; La biglietteria chiude alle ore 19.00; Chiuso lunedì |
| Biglietti | Tariffe non residenti: Intero: € 7,50 Ridotto: € 6,50 Tariffe residenti: Intero: € 6,50 Ridotto: € 5,50 gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente |
| Promossa da | Officine Fotografiche |
| Una produzione di | Robert Capa Contemporary Photography Center, Budapest, Ungheria |
| Con il supporto di | Accademia d'Ungheria in Roma |
| Coordinamento | Vivien Boronyák |

Organizzazione, ideazione e produzione: Officine Fotografiche Roma

Info Mostra 060608 (tutti i giorni ore 9:00 - 19:00),
www.museodiromaintrastevere.it; www.museiincomune.it;

Servizi museali Zètema Progetto Cultura
SPONSOR SISTEMA MUSEI CIVICI

Con il contributo tecnico di Ferrovie dello Stato Italiane